



Roma, _____
P.d.C. : 600-6749

Stato Maggiore dell'Aeronautica

AI CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA SEZIONE A.M.

= S E D E =

Prot.: M_D.AAVSMA
Tit. Arch. SMA/125/G50-2/1-96

OGGETTO: *Rappresentanza Militare - Risposte alle delibere del Co.Ce.R. AM n. 1 e 2 – verbale 96/2008/X.*

Riferimenti: a. fg. SMA12COCER AM/G.50.2.2/95831 datato 21.10.2008;
b. fg. SMA12COCER AM/G.50.2.2/97144 datato 24.10.2008.

DELIBERA N. 1: *“Orario di lavoro settimanale – Caposaldo dei diritti dei militari”.*

La delibera in esame prende verosimilmente spunto da alcune affermazioni comparse su taluni organi di stampa all'indomani della riunione del Consiglio Supremo di Difesa del 2 ottobre u.s.. Infatti, su qualche quotidiano è stato affermato che nell'ambito del cosiddetto “piano per la difesa”, nel quale dovrebbero essere adottate in via legislativa scelte determinanti in ordine agli organici complessivi delle FF.AA., alla interfortizzazione di interi settori del dicastero ecc., potrebbe trovare spazio la modifica dell'istituto dell'orario di servizio (attraverso l'estensione dell'orario, la flessibilità di impiego, l'eliminazione dell'indennità per lavoro straordinario e dei recuperi compensativi).

Ciò posto, rilevo che sull'argomento in esame ad oggi non si è avuto modo di conoscere dell'esistenza di iniziative specifiche da parte dei vertici della Difesa.

Nel merito, evidenzio che la struttura dell'orario di servizio è stata oggetto di studio e approfondimenti che hanno dimostrato come l'attuale articolazione dell'orario risulta funzionale ed adeguata alle esigenze delle Forze armate. Peraltro, esistono particolari istituti - ad esempio il Compenso Forfetario di Impiego (C.F.I.) e il Compenso Forfetario di Guardia (C.F.G.) – che consentono di uniformare gli orari di servizio rispetto a particolari esigenze di carattere operativo e addestrativo.

Inoltre, con riferimento alle attività del dicastero della Difesa, l'attuale estensione dell'orario di servizio risulta in linea con i principi generali di funzionalità della pubblica amministrazione e in armonia con gli orari delle altre amministrazioni pubbliche con cui le strutture militari devono interfacciarsi nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Pertanto non ravvedo l'esigenza di intervenire con modifiche sostanziali sulla vigente disciplina.

Tuttavia, rilevo che i crescenti impegni richiesti alle FF.AA. e la continua riduzione del personale causato dai normali esodi e dal limitatissimo turnover comporta la necessità di utilizzare il personale ben oltre il normale orario di servizio. Pertanto,

fermo restando la struttura giuridica ed economica attuale, un aumento dell'orario lavorativo, correlativamente remunerato, potrebbe essere valutato positivamente.

DELIBERA N. 2: “Circolo Sottufficiali 2[^] R.A.”.

La questione posta alla mia attenzione con la delibera in esame non riguarda solo il “Circolo Sottufficiali 2[^] R.A.” ma si estende ai rapporti complessivi dell'Aeronautica Militare con le organizzazioni riconosciute ai sensi dell'art. 8 della legge 382/78 e con le associazioni combattentistiche e d'arma.

Al riguardo evidenzio che la Forza armata ha già avviato un approfondito studio teso a verificare la possibilità di regolare le forme di collaborazione con le predette organizzazioni.

In tale ambito è stato valutato che la sempre più ridotta disponibilità di risorse umane e finanziarie, oltre a penalizzare le Forze armate nelle attività operative, addestrative e logistiche, sta avendo rilevanti riflessi anche nei settori della propaganda, del benessere e della promozione umana, sociale, culturale e sportiva dei dipendenti militari e civili dell'A.D. (in servizio e in congedo/quiescenza), dei rapporti con la società civile, della comunicazione integrati e della promozione dell'immagine delle Forze armate.

Dall'altra parte, capita sovente che alcuni sodalizi manifestino disponibilità a svolgere attività nei settori sopra indicati presso gli enti militari e potrebbero pertanto realizzarsi sinergie con la Forza armata in favore dei dipendenti militari e civili in servizio o in congedo/quiescenza.

L'avvio di una proficua collaborazione con i citati sodalizi, che valuto positivamente, contribuirebbe a promuovere maggiori vincoli di solidarietà tra il personale in servizio attivo e non dell'A.D., dando pratica attuazione alle norme disciplinari in tema di rafforzamento dello spirito di corpo e di cura delle condizioni di vita e di benessere del personale. Tale soluzione, inoltre, in un'ottica di efficacia, efficienza ed economicità, arrecherebbe il beneficio di poter sollevare uomini e mezzi da determinate attività, destinandoli ai prioritari compiti operativi.

In tale direzione, ove sia possibile creare sinergie con la Forza armata attraverso la cooperazione nei settori richiamati sopra, si potrebbe conseguenzialmente consentire alle predette organizzazioni l'utilizzo di immobili dell'A.D. possibilmente a condizioni di favore. A tal fine è stato posto un articolato quesito allo SMD teso ad ottenerne l'adesione relativamente alle considerazioni espresse.

Inoltre, in relazione specificamente all'associazione “Circolo Sottufficiali 2[^] R.A.”, evidenzio che la Forza armata non ha alcuna autorità e/o competenza in merito alle decisioni afferenti al mantenimento in vita del sodalizio. Quest'ultimo, infatti, costituisce una forma di aggregazione sociale riconosciuta dall'ordinamento giuridico (art. 18 Cost. e art. 8 u.c. della legge 382/78) e fondata su un vincolo sorto spontaneamente e volontariamente fra coloro che vi hanno aderito.

Per quanto riguarda, invece, la possibilità di far continuare a mantenere al citato circolo l'affidamento in concessione della gestione dell'Organismo di Protezione Sociale denominato “Sala Convegno Sottufficiali A.M.”, rappresento che il D.M. n. 317/2006, modificando la normativa di settore, ha posto le associazioni tra dipendenti dell'A.D. (riconosciute ai sensi dell'art. 8, legge 382/78) sullo stesso piano degli altri soggetti concorrenti alla gara.

In conclusione, comunico che avendo rilevato l'opportunità di assicurare al personale Sottufficiale e Truppa strutture ricettive nella città di Roma, per sé e le proprie famiglie, ho dato mandato al mio Stato Maggiore di esplorare ogni possibile soluzione in materia, compatibilmente con il mutato quadro normativo e le sempre più ridotte risorse finanziarie.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE